Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 17 Maggio 1924 — Anno XX — Num. 43

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
ORDINARIE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 2

LA SITUAZIONE GENERALE

L'on. Mussolini che ha visitato molta parte della Sicilia ed ha posto anche la prima pietra della nuova città Mussolinia, ha abbreviato il suo soggiorno nell'Isola per tornare subito a Roma, dove era atteso per la trattazione di notevoli questioni politiche.

* * *

Il Consiglio dei Ministri, che si riunirà il 21 corrente, dovrà provvedere all'atteso riordinamento dell'azienda ferroviaria per il quale si occupa intanto il nuovo Ministro delle Comunicazioni, on. Ciano. Si procederà anche alla sostituzione di alcuni Prefetti, compresi, pare, quelli di Trento, Bologna, Trapani e Milano. Verrà pure presa in esame la nomina di nuovi Senatori.

* * *

Sarebbe intenzione del Governo di convocare per il 22 corrente una riunione di tutti i Deputati aderenti all'attuale Governo per addivenire alla costituzione di un Comitato di maggioranza parlamentare di nove membri, destinato a mantenere i contatti fra Governo e Parlamento. Ad una vivace battaglia darà luogo la discussione della riforma del regolamento della Camera, perchè contro talune disposizioni si schierà compatta l'opposizione.

* * *

Il lavoro di revisione dei risultati elettorali che sta facendo l'ufficio di Segreteria della Camera, perchè possa servire di base alla Giunta delle Elezioni, porta qualche piccolo spostamento nei voti preferenziali, che avrà per effetto forse la sostituzione di taluno dei deputati della minoranza.

* * *

Per il nuovo Presidente della Camera continua la ridda dei nomi: Salandra, Orlando, Riccio, Gasparotto, Cavazzoni; e per la Vice-Presidenza, Sarrocchi, Di Scalea, Rocco, Casertano.

* * *

Alla Conferenza dell'Emigrazione, promossa dal nostro Governo a Roma, hanno aderito 59 Stati e taluni sono rappresentati da cospicue personalità.

* * *

Si è svolto a Roma, in questi giorni, il Congresso delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura che ha preso parecchie importanti deliberazioni; si è inaugurato anche il Congresso delle Scienze Agrarie, alla presenza del Re.

* * *

Per il trapasso dei telefoni all'industria privata si comunica che è stato già definito il Capitolato d'appalto.

* * *

A Venezia si è riunita la Federazione di Navigazione Interna dell'Alta Italia provvedendo alla conferma delle cariche ed all'approvazione di un programma di azione.

* * *

Un dispaccio della « Stefani » da Parigi, dice che il notevole successo delle sinistre rivela un insospettato mutamento dell'opinione pubblica francese; esso ha grandemente impressionato i circoli politici, che non prevedevano un simile trionfo dei radicali socialisti con a capo Herriot. La sconfitta completa di Daudet e dei monarchici desta una grande sorpresa. La caduta di Mandel, ex capo di Gabinetto di Clemenceau, segna anche il disastro della politica clemencista. Si parla già di dimissioni probabili di Poincarè e Millerand. La politica del pugno di ferro contro la Germania é battuta e si spera in più facili accordi con l'Inghilterra.

* * *

La volontà di accettazione dei rapporti degli esperti da parte della Germania è stata riaffermata dal Presidente dell'Impero Ebert e dal Cancelliere Marx, in discorsi tenuti all'inaugurazione della fiera di Colonia.

* * *

Le elezioni in Giappone hanno dato luogo a gravi disordini. Vi sarebbero una diecina di morti e oltre duecento feriti. Nella capitale le operazioni elettorali si sono svolte con calma, ma non altrettanto è avvenuto in provincia. Più di 800 agenti elettorali sono stati arrestati per infrazione alla legge. La nuova maggioranza, a quanto pare, sarà favorevole a stabilire un regime parlamentare democratico. Il Governo è comunque battuto.

* * *

Una tempesta politica si viene preparando in Ispagna e già molti guai si addensano intorno al Dittatore. La situazione di Primo De Rivera sarebbe già precaria, di fronte all'opposizione di un popolo deluso perchè non ha visto realizzato le fatte promesse.

Per l'assestamento del fascismo

È in corso una nuova vasta discussione « revisionistica » intorno al contenuto, al metodo, alle gerarchie, alla organizzazione interna del fascismo. Ad essa hanno partecipato, finora, uomini noti nel campo fascista e giustamente apprezzati, come l'on. Bottai, l'on. Rocca, l'on. Farinacci, Forges Davanzati, Sukert, Ravasio, ecc., oltre ai giornali maggiori e minori del P. N. F.

Più che di revisionismo si parla di assestamento. Il fascismo non possiede tale corpo di dottrine da consentire lunghe dispute e disquisizioni filosofiche. E' un fenomeno che trova la sua base nell'azione: si appropria, in genere, teorie e principi preesistenti e li armonizza, rendendoli aderenti alla realtà. E' metodo di realizzazione politica, che può anche essere scuola di differenziazione, ma che è, intanto, scuola di preparazione dei valori e delle gerarchie nel campo politico e sociale.

Il dibattito quindi, investe, per necessità, le posizioni degli uomini, almeno nella stessa misura che le ideologie.

Gioachino Volpe — un liberale filofascista, eletto ora deputato — ha, in proposito, detta qualche parola che fa onore alla sua cultura ed alla sua acutezza di storico insigne. Parlando dei Sindacati — uno degli argomenti più vivi ed interessanti — ad un redattore del « Popolo di Lombardia » egli ha detto:

— E' bene che questo tema sia rimesso in onore: il Paese e anche il partito ne avvantaggeranno: le discussioni, quando hanno un fondamento, non riescono oziose e sono preferibili all'unanimità più uno; le supine acquiescenze, le intransigenze domenicane, a lungo andare non sortono mai buon effetto. Del resto, non dobbiamo appuntarci su alcune parole, destra, sinistra e via dicendo: si può e si deve andare ad un tempo a destra e a sinistra. A destra per quel che riguarda la politica pura, il concetto d'autorità, il prestigio dello Stato; a sinistra per la politica economica, lavoratrice, per il lavoro insomma, nel senso più lato della parola.

— E' in buona compagnia, professore: anche il Rocca, nella nota intervista...

— Appunto: non bisogna tornare indietro e disconoscere in blocco, ciò che hanno operato trent'anni di socialismo: la capacità e l'istinto d'organizzazione non si possono distruggere. Non confondiamo il partito con il movimento socialista: piuttosto inquadriamo le masse dando loro un maggior senso di responsabilità, distogliendole dalla concezione ad un tempo ventraiuola e rivoluzionaria: ecco lo specifico compito dei Sindacati.

— Ma, da taluni, si teme di ritornare ai sistemi socialisti.

— Tutto sta nel non degenerare! — soggiunse l'on. Volpe — D'altro canto io non capisco come il Fascismo abbia tanto terrore per armi che, « extrema ratio », possono riuscire utili e necessarie. Il Fascismo, che in politica estera mostra tanto ardimento, non dovrebbe proprio spaventarsi dello sciopero, ad esempio, e della serrata. Supremo moderatore, lo Stato, appunto per il superiore interesse della produzione, deve lasciare che il lavoro e il capitale si equilibrino ed entrino nel libero gioco della concorrenza. Allora le cosidette masse parteciperanno alla vita della nazione. Certamente al popolo bisogna andare incontro con polso fermo, ma occorre comprenderlo. Nel fascismo, o per lo meno, nei fascisti, talvolta, si indulge troppo spesso a temi che non possono esser compresi dal ceto operaio: grandezza, espansione, impero. Tutte cose che noi desideriamo, ma l'impero si fa, non si dice: è una cosa in atto. E non dimentichiamo sopratutto che il Fascismo deve essere pratico, aderante alla realtà, sempre: è forse il suo maggior vanto, questo. E da noi invece si pecca di astrattismo, di un pò di retorica, spiegabilissimi del resto, sol che si pensi al torrente di generica giovinezza che scorre entro il Fascismo ».

Concetti non nuovi, questi del Volpe, ma opportuni ed espressi al momento opportuno, e che trovano rispondenza in quanto, di questi giorni, sta scrivendo il Bottai sui sistemi della politica fascista.

E' bene che questo dibattito di chiarificazione si faccia; esso accelererà il processo di assestamento in corso, al quale portano il loro contributo anche i giornali di provincia.

Un giornale ad esempio, sostiene che non bisogna creare una antitesi tra Governo fascista e fascismo provinciale, e soggiunge:

« L'esame dev'essere rivolto ad aiutare Mussolini, non a mettergli bastoni fra le ruote: perciò Mussolini deve essere posto completamente al di fuori e al di sopra della discussione; quindi non tiriamo per carità in ballo di nuovo il « mussolinismo inteso come sottoprodotto del fascismo, mentre al contrario ne deve essere il sinonimo ».

E passando all'ordinamento interno del P. N. F. fa questa osservazione degna di rilievo:

« Non bisogna dimenticare che il partito è una delle manifestazioni del Fascismo — anche se ne è (per noi, almeno, ed oggi come oggi), la più importante — e che il Fascismo si identifica con Mussolini: bisogna quindi vedere come si possa stabilire il raccordo tra il partito e Mussolini. Da questo punto di vista la semplificazione introdotta nell'organismo centrale, che appare come sveltito, è un buon passo innanzi. Gli organi centrali devono essere emanazione, attraverso magari il Gran Consiglio, di Mussolini; gli organi provinciali, dei Fasci: su questa base non può mancare una rispondenza perfetta tra centro e periferia, perchè v'è sempre rispondenza fra il fascista singolo e la somma: Mussolini ».

Insomma, sembra che, stavolta, si sia sulla buona via. Il terreno è sgombro, ora, da molti ostacoli. Auguriamoci che si proceda, e bene. L'assestamento del fascismo non è soltanto un interesse di partito: è interesse generale. Da esso dipendono gli sviluppi, più o meno fecondi, della vita italiana, e, con essi, quella « normalizzazione nella legge » che costituisce il clima necessario della lotta politica e della esistenza dei partiti nei paesi civili.

Una nobile impresa di elevazione e di solidarietà

"La Rassegna dei Combattenti,,

Quello che fu per lunghi anni un progetto vagheggiato dai migliori fra i dirigenti dell'A. N. C. è ormai fatto compiuto.

Mercè la intelligente cooperazione dell'Opera e dell'Associazione vedrà la luce in Roma, con larghissima tiratura, in grande ed elegante formato, con eccezionale ricchezza di contenuto e di illustrazioni, e giungerà fin dal primo suo numero dovunque, in Italia e nel Mondo, vive ed opera un nucleo di commilitoni, la rivista « Problemi d'Italia » Rassegna dei Combattenti.

Il primo numero (Giugno 1924) sarà lanciato nell'anniversario della dichiarazione di guerra, cioè il 24 maggio.

Il Prof. Umberto Mancuso è il Direttore della rivista e il Prof. Carlo Battistella (per l'O. N. C.) e Avv. Domenico Galante (per l'A. N. C.) ne sono i condirettori.

Al posto di Redattore Capo della Rassegna è stato chiamato Renzo Longo.

Nell'articolo editoriale così si espone il programma della nuova rivista:

« PROBLEMI D'ITALIA »: *rassegna dei Combattenti.*

« *Problema* é coscienza di una mèta; è volontà di raggiungerla, forse più per protrarla che per ghermirla.

« *Rassegna* è forza, è ordine, è disciplina, è fierezza. E' pace e guerra nel tempo stesso; è epilogo ed orgoglio della vittoria di ieri; è fede e promessa delle vittorie di domani.

« *Combattenti*, nella lingua nostra, può anche significare « coloro che hanno combattuto », ma significa pur sempre « coloro che combattono ».

« Questa *Rassegna dei Combattenti*, pertanto, fa chiari già nel nome i propri intendimenti ».

« Fuori dal terreno politico, su cui non tutti i commilitoni risponderebbero al medesimo appello, essa, *volendo unire anzichè dividere*, chiama a raccolta quanti, da un insopprimibile senso della solidarietà di guerra, traggono la volontà di meglio operare per la Patria, operando per la massa dei commilitoni che ne sono, di diritto e di fatto, l'aristocrazia, o piuttosto la giovinezza e la virilità. Essa agiterà — escludendo di proposito le questioni formalmente o sostanzialmente politiche — i problemi dei milioni di reduci, nella loro vera luce e nel loro carattere vero di problemi della vita nazionale. I Combattenti non possono nè vogliono essere una classe, I loro bisogni più generali sono postulati della ricostruzione italiana; nè se ne intravvedono le leggi altrimenti che da un complesso esame di tutta la situazione nostra, dal loro inquadramento nella vita economica e morale del Paese.

« Ma è vero altresì che le provvidenze legislative e le formule teoriche continueranno a sortire scarso e nessun effetto pratico, se non troveranno nella opinione pubblica l'eco dei consensi illuminati; nei Combattenti o nei loro capi il ricambio della consapevole fiducia, la collaborazione insomma di chi, dovunque sia, si sente parte di un tutto e non lo ignora. Giacchè in questo campo (diciamolo senza ingratitudine a quanti si prodigarono fin qui, in una generale angustia di mezzi e di vedute) appaione, dopo anni, più che mai necessarie oggi l'informazione e la discussione. Troppo spesso si è pronti, in argomenti che investono tutta la attività e la capacità costruttiva del Paese, a dar prova di improvvisazione anzichè di matura elaborazione. Troppo spesso ad una sensibilità giustamente acuta dei bisogni — gravi ancora e molteplici — si accompagna una vaga, incerta, spesso erronea nozione dei rimedi. In troppi manca quel sufficiente orientamento, come pure quella abitudine al coordinamento e quella possibilità della sintesi, che sono indispensabili per formulare programmi armonici e razionali. Troppo spesso ci si abbandona ad una sproporzionata valutazione dei mezzi e delle possibilità, nell'assurda pretesa di erigere la soluzione episodica e locale a norma generale, o nella sterile attesa di un intervento provvidenziale.

« Opera di studio e divulgazione, dunque. Ma, anche, prima, opera di raccolta o assimilazione della materia.

« I dati dell'esperienza particolare — sempre ricchi di insegnamenti — uscendo alla luce del pubblico esame sembreranno acquistare l'evidenza e i colori della realtà piena, vissuta; la necessità dei provvedimenti parrà così, anche alla pubblica opinione, imporsi prima e più recisamente; senza dire del contributo imprevedibile e talvolta decisivo che alla soluzione dei quesiti possa venirci da collaboratori occasionali, o dall'interessamento di competenti finora estranei alla pur vasta cerchia delle nostre organizzazioni.

« Strumento di contatto e di reciproca conoscenza fra provincie e regioni, fra regioni e Capitale, la *Rassegna* vuol *concorrere a ribadire quella unità nella* Nazione, che forse non è perfetta neppure dopo Vittorio Veneto; come, nella folla dei reduci, quella solidarietà spirituale che dissensi e fazioni potrebbero forse intaccare. Solidarietà ch'è sicuro presidio dell'unità nazionale.

La *Rassegna* sarà anche il periodico degli ufficiali in congedo, l'organo di collegamento fra quanti, nelle tre Armate — della terra, del mare, del cielo — hanno l'onore di portare l'uniforme, e quanti ebbero l'onore di portarla negli anni più duri e più belli della loro vita. »

* * *

Problemi d'Italia

Un numero: L. 2 (nel Regno e Colonie) — L. 3 (all'Estero).

ABBONAMENTI

Durata: Un trimestre nel Regno e Colonie L. 6 - Estero (pagamento in valuta italiana o straniera equivalente) L. 9 — Semestre (sei numeri) Regno L. 11 - Estero L. 16 — 1924 giugno-dicembre (7 numeri) Regno L. 13 - Estero L. 19 — Una annata (1): Regno L. 22 - Estero L. 32.

(1) Con diritto alla copertina annuale artistica.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

(almeno 10 copie) per Sezioni Combattenti, Circoli Militari e Civili, ecc.

Durata: 1924 (Giugno - Dicembre) 70 copie: Nel Regno e Colonie L. 124 - All'Estero (pagam. come sopra) lire 186 — Una annata (12 numeri - 120 copie): Regno L. 210 - Estero L. 315.

Pubblicità e Inserzioni - Chiedere Listino all'Amministrazione: Via del Tritone, N. 46 - Roma.

Gennaro Cairo

Il processo per l'assassinio di Mario Brumana

La Corte d'Assise di Milano — costretta ad emigrare per deficienza di locali — ha trovato signorile ospitalità nell'ex palazzo comunale di Busto, e precisamente nel gran salone già adibito alle sedute del Consiglio.

Nell'apposita gabbia, sono fatti entrare alle 9 di martedì 13, i tre imputati detenuti: Luciano ed Achille Ferrazzi e Giuseppe Bellora. Il quarto giudicabile, Giovanni Luoni, è latitante. Al banco della difesa siedono gli avv. O. Cecchi, P. Clerici, B. Cristiani, Ferragni, Bonavita e Mattiello. Per la mamma del giovane Mario Brumana, ucciso nella tragica sera, siede al banco della parte civile l'on. C. M. Maggi; il dott. Carlo Ravasio è assistito dall'avv. Arrigoni.

Procedutosi alle formalità della costituzione delle parti e della formazione della giuria, dopo un breve e lucido riassunto dei fatti, il presidente comm. Curtino, ordinato su conforme richiesta del P. M. cav. uff. Omodei Zorini lo stralcio del processo a carico del contumace, inizia gli interrogatori.

L'interrogatorio di Luciano Ferrazzi

Primo ad essere interrogato è l'oste Luciano Ferrazzi.

Bruno, pallido, coi capelli ispidi e tagliati a spazzola, gli occhi leggermente strabici, l'imputato, che ha 37 anni, ma ne dimostra meno, parla a scatti, con una certa enfasi e con ricchezza di gesti. E' negativo su tutto. La sera del 4 settembre 1922 egli era in casa, di ritorno dal suo quotidiano giro d'affari e s'apprestava a governare i cavalli, allorchè sentì rumore di spari. Uscì sulla strada per rendersi conto di quanto succedeva: vide un giovane fascista del luogo, Giuseppe Assietti, passare tra i carabinieri. Rientrò quasi subito e chiuse il suo esercizio. Poco dopo si presentarono i carabinieri e lo invitarono a recarsi in caserma. Obbedì. Fu interrogato da un capitano dell'arma, ma nulla seppe riferire circa gli incidenti ai quali s'era mantenuto estraneo.

— Eppure, osserva il presidente, vi sono molti testi che asseriscono di avervi visto alla testa del gruppo che inseguiva l'Assietti.

— E' una montatura. Io ero in casa.

— Ma sono tanti quelli che vi hanno scorto in piazza. Perchè mentirebbero tutti?

— Tutte calunnie, tutte calunnie, ripete a mo' di ritornello il Ferrazzi.

Il presidente legge gli interrogatorii scritti e gli contesta molte diversità, alle quali l'imputato oppone un sistematico «non è vero».

— Voi stesso — osserva il comm. Curtino — avete spontaneamente dichiarato al giudice istruttore che quella sera erano venuti da voi certi Colombo Enrico, prosciolto, e l'attuale imputato Giuseppe Bellora a dichiararvi «ne abbiamo feriti due».

Il Ferrazzi si confonde, si contraddice, e finisce per modificare spiegando di avere sentito dai due che «in piazza ci erano due feriti».

— Foste messo a confronto con i vostri accusatori, e indicato inequivocabilmente come uno degli sparatori,

— E' falso... mi si calunnia.

A quelle del presidente fanno seguito le incalzanti contestazioni del P. M. e del patrono di P. C. on. Maggi, cui l'imputato risponde sempre negando e rievocando il suo passato di «combattente valoroso».

In quel mentre, la madre di Mario Brumana, passando davanti alla gabbia ha una violenta crisi di pianto e si abbatte su di una sedia, finchè persone amiche l'aiutano ad allontanarsi dall'aula, nel momento stesso in cui una delle sorelle della giovane vittima grida agli imputati: «Assassini, assassini».

Anche Achille Ferrazzi è negativo

Achille Ferrazzi, fratello del Luciano e di due anni più giovane di lui, biondo, quasi elegante, assai più svelto ed accorto, lo segue nelle discolpe. Anche lui, imputato di correità nei due reati, è negativo. Si preparava quella sera a partire col suo carro pel mercato di Arona — è fruttivendolo — allorchè giunse la madre ad avvisarlo che avevano arrestato il Luciano. Qualche istante dopo irruppero i carabinieri e lo arrestarono.

Anche a lui il Presidente, il P. M. e la parte civile rivolgono un fitto fuoco di contestazioni. Gli si ricorda che fu visto fra coloro che affrontarono l'Assietti e in un secondo momento tra quelli che spararono contro i carabinieri.

Giuseppe Bellora non sa nulla...

Terzo interrogato è il Bellora. Giovanissimo — al momento del delitto aveva 15 anni — con folta capigliatura rossiccia, occhi chiari e mobili — risponde con prontezza alle domande. Era tornato dal lavoro ed aveva appena terminato la cena allorchè udì i colpi d'arma da fuoco. Uscì sulla strada avviandosi verso la porta. Fu sorpreso da una nuova scarica e istintivamente si riparò nel cortile di casa Zocchi. Non sa dire da chi e da che punto si sparasse.

— Ma se proprio dal cortile Zocchi è stato sparato il maggior numero di colpi! Voi, per ripararvi, andavate proprio incontro al fuoco! — osserva il presidente.

— Quando entrai nel cortile non si sparava.

— Ma foste sorpreso ed arrestato sul fienile, nascosto sotto la paglia.

— Vi salii per mettermi al sicuro.

— Ed al posto dove eravate fu anche trovata una rivoltella.

— Non so nulla. Io non ho fatto niente.

— Eppure fu Luciano Ferrazzi ad accusarvi. Voi sareste andato da lui a dirgli la famosa frase: «Ne abbiamo feriti due».

— Il Ferrazzi voleva, in carcere, che io accusassi certo Tommasini. Poichè mi rifiutai, ha rivolto contro di me l'accusa. Quella sera non ho neppure visto Luciano Ferrazzi.

La deposizione del dott. Ravasio e della Signora Lucia Brumana

Terminati gli interrogatorii sale sulla pedana la parte lesa Carlo Ravasio, che rievoca con lucida esposizione la tragica scena. Era giunto col Brumana e altri quattro compagni (Luciano Borgomaneri, Ferruccio Ganassi, Carlo Jametti e Augusto Cimpanelli) a Cardano al Campo per un'inchiesta sui fatti dolorosi verificatisi alcuni giorni prima. Appena giunti in piazza caddero nell'imboscata che doveva portare all'uccisione del suo giovane compagno.

Dopo varie domande e contestazioni del P. M., dell'avv. Mattiello, e dell'on. Maggi, tendenti a precisare il punto ove il Brumana fu ferito e quello ove cadde, il dott. Ravasio è licenziato. Segue sulla pedana la mamma del Brumana. La vecchia signora, vestita a lutto, s'avanza a passi incerti accompagnata a braccia dall'ufficiale giudiziario. Racconta con voce rotta dai singhiozzi quanto le venne riferito intorno alla fine del suo adorato figliuolo.

— Aveva 21 anni, era giovane, animoso, amorevole. Tutto dedito alla famiglia ed al lavoro, dalla morte del babbo era diventato l'unico sostegno mio e delle sorelle. L'altro mio figlio, il maggiore, è morto in guerra. Mi raccomando, signori giurati, signor presidente, che giustizia sia fatta!

I testi d'accusa

Ultima deposizione della giornata, quella del fascista Luciano Borgomaneri compagno del Brumana nella tragica spedizione.

Il teste si trovava, quel giorno, vicinissimo al Brumana. All'angolo del vicolo che da sulla Piazza, il Brumana ed il teste scorsero, appiattati contro un muro, tre individui. Il primo, quello che stava innanzi, ha affrontato immediatamente il Brumana, esplodendogli a bruciapelo un colpo di rivoltella. Brumana indietreggiò di qualche passo, poi cadde a terra. Uno degli altri due, che era in maniche di camicia, tentò di colpire il teste al capo, con un bastone.

I tre si rifugiarono nel famoso portone da dove poi qualche minuto dopo partivano altri numerosi colpi, uno dei quali ferì il Ravasio, chinatosi per soccorrere il Brumana.

Il presidente, da lettura della deposizione del pittore Ganassi, ora defunto, che tra l'altro ricorda di avere dovuto faticare per ottenere che venisse ricoverato in una casa il compagno moribondo.

Con la deposizione di Paolo Jametti, uno dei compagni del Brumana nella tragica gita a Cardano al Campo, si è ripresa, mercoledì la sfilata dei testi di accusa. Ricordato l'attacco improvviso e proditorio contro il gruppo dei fascisti, pacifici e inermi, il teste precisa che tre individui aggredirono il Brumana e che di costoro, uno, in maniche di camicia, spostandosi dalla via De Amicis in direzione della Posta, continuò a sparare dopo che il Brumana era caduto, mirando contro il dott. Ravasio.

— Potreste riconoscerli? — domanda il comm. Curtino.

— E' quello! — dichiara deciso Paolo Jametti, indicando l'oste Luciano Ferrazzi.

Altro teste, facente parte del gruppo partito da Gallarate, è Oreste Cimpanelli. Egli aggiunge ai fatti già noti che, avvisato dal pittore Ganassi del ferimento di Brumana, accorse verso il compagno caduto e scorse un gruppo, capitanato da uno scamiciato, gridare: «Ecco i fascisti, addosso! Vi è anche Picella!». E spiega che con tale nomignolo si indicava Paolo Jametti, ben noto perchè oriundo cardanese. Successe, al Cimpanelli, Giuseppe Assetti, il quale rievoca l'episodio del Caffè Sport, cioè la precedente aggressione da lui patita, l'inseguimento da parte di una folla minacciosa di duecentocinquanta e forse trecento persone, e lo scampato pericolo per l'arrivo dei carabinieri. Nega decisamente, come aveva affermato Luciano Ferrazzi, di aver sparato in direzione dell'osteria. Ultimo teste della mattina è il brigadiere Brambilla che conferta con la sua dichiarazione quanto ebbe a deporre il precedente testimone aggiungendo che il gruppo degli inseguitori era espeggiato da Luciano Ferrazzi in maniche di camicia e da lui trovato ancora in tale abbigliamento al momento dell'arresto.

Nell'udienza pomeridiana, tale circostanza a carico del Luciano vien ribadita dai testi Giuseppe Carrù ed Ernesto Senaldi.

Un testimone che suscita alquanto interesse è tal Severino Pastorelli, autore d'una enigmatica lettera inviata il 19 dicembre all'avv. Mattiello della difesa Ferrazzi, nella quale si precisa una accusa contro certo Enrico Colombo. Su domanda del presidente egli spiega:

— La lettera l'ho spedita all'avvocato Mattiello dopo di essere stato interrogato dal giudice istruttore. Chi mi disse il nome dell'avvocato fu la moglie del Ferrazzi Luciano.

Poichè nella deposizione orale il teste non fa più il nome del Colombo, ma parla di uno sconosciuto, il presidente gli domanda:

— Perchè nella lettera avete detto che colui che si avvicinò al Luciano Ferrazzi fu Enrico Colombo ed oggi dite che fu uno sconosciuto?

— Perchè non volevo accusare nessuno.

Il comm. Curtino eleva parecchie contestazioni al teste che ripete il ritornello «non volevo accusare nessuno», ed il P. M. richiede al Presidente di voler citare, con i suoi poteri discrezionali, Enrico Colombo per un confronto col teste dianzi sentito.

Dopo la deposizione di Leone Locati, falegname di Cardano al Campo, e del mugnaio Luigi Daverio, il quale riferisce che quando Luciano Ferrazzi voleva uscire dall'osteria e la moglie cercava di trattenerlo, impugnava la rivoltella, viene introdotto il giovane fascista Remo Mazzetti.

Racconta di essersi trovato verso le ore 21 al ristorante S. Pietro e che udì Luciano Ferrazzi gridare: «Indietro, fascisti, di qui non si passa». Aggiunge anche, su domanda del presidente:

— Ho udito Achille Ferrazzi incitare: «spara, spara!».

— Potete con tutta coscienza affermare che il Luciano Ferrazzi avesse la rivoltella?

— Posso affermarlo ed aggiungo che aveva l'arma spianata.

Tommasini Galli Carlo, vice Sindaco di Cardano, parla del fatto Asietti, conferma le circostanze dette in mattinata dal brigadiere Brambilla e afferma che vide il Ferrazzi Luciano quella sera con la rivoltella in pugno e lo sentì gridare «Di qui non si passa, nè fascisti, nè socialisti, nè comunisti». Lo vide poi subito dopo sparare un colpo in aria.

Ultimi testi della giornata sono Carlo Bellora, il vice-brigadiere Chiabordo, Emilia e Angelina Carù, Rosa Pozzi, e, infine, Andrea Mauri, di Cardano al Campo. Presente al primo tragico episodio egli narrad'essere stato accanto a Brumana quando partirono i primi colpi e assicura che fu proprio Luciano Ferrazzi a sparare.

— Siete proprio sicuro — gli contesta il Presidente — che il colpo sparato dal Ferrazzi fu quello che uccise il povero Brumana?

— Sicurissimo. Non ero che a qualche metro dal Brumana. Vidi anche il Giuseppe Bellora e il Luoni — l'imputato latitante — sparare dopo la caduta del Brumana dalla soglia del portone segnato col numero 154.

— Luciano Ferrazzi era in maniche di camicia?

— Certissimo. Ferrazzi, Luoni e Bellora formavano un unico gruppo e si trovavano vicino al portone.

I testi di difesa.

Esaurito il testimoniale di accusa, sfilano i testi di difesa. Primo, nell'interesse di Luciano Ferrazzi, Antonio Contini, industriale di Oleggio, il quale afferma che il Ferrazzi fu operaio alle sue dipendenze per quasi sette anni e che il 4 settembre fu ad Oleggio donde ripartì alle ore 14.30. Seguono Battista Contini e Angelo Pastorelli, entrambi di Oleggio, i quali però nulla sanno di specifico.

Un certo interesse suscita la deposizione di Enrico Colombo, lo «sconosciuto» che entrato nella corte Zocchi avrebbe detto a Luciano Ferrazzi: «in piazza ci sono due feriti». Il teste energicamente nega il fatto ed aggiunge:

— Quando ero detenuto, Luciano Ferrazzi mi incitava ad accusare Angelo Mazzetti, Pietro Galli, Tommasini e Luoni. Nella sera stessa in cui venni scarcerato la moglie e la madre del Ferrazzi mi raccomandarono di sostenere queste accuse.

Seguono le deposizioni di Luigi Senaldi, ex sindaco di Cardano al Campo, di Luca Cometti, di Carlo Quellati, di Giuseppe Gallarati, di Amalia Moro, di Enrichetta Carù, di Decimo Ferrazzi, di Emilia Rossi e di Primo Quaglia. L'ex sindaco, parlando dei precedenti di Luciano Ferrazzi, lo dichiara di carattere un pò eccitabile.

— Sa il teste che in paese la famiglia del Ferrazzi è chiamata la famiglia dei matti? — domanda l'avv. Mattiello.

— In paese la chiamano così.

Con una fila di contestazioni ai testi Amalia Moro e Primo Quaglia, specie da parte del P. M. che rileva le contraddizioni tra le deposizioni scritte e quelle rese al pubblico dibattito, si esaurisce il testimoniale.

Le arringhe della P. C. e del Pubblico Ministero.

Dopo una breve sospensione prende la parola, per la parte civile, l'avv. on. Carlo Maria Maggi. L'oratore dipinge l'ambiente nel quale avvennero i dolorosi fatti e il carattere eminentemente sovversivo del paese. Dimostra la colpevolezza di tutti gli imputati e ritiene che dalle risultanze del dibattito risulta che Luciano Ferrazzi è stato l'esecutore materiale dell'omicidio e del mancato omicidio in danno del dott. Ravasio. Con una efficace perorazione l'on. Maggi conclude invocando un verdetto che risponda a serena giustizia.

Il P. M. cav. uff. Omodei Zorini divide la sua requisitoria in due parti. Nella prima lumeggia la figura degli imputati principali e particolarmente quella di Luciano Ferrazzi. Nella seconda parte critica e combatte i quesiti posti dalla difesa, negando l'ipotesi della complicità corrispettiva in rissa, della provocazione e della semiinfermità per il Luciano Ferrazzi. Per Giuseppe Bellora e Achille Ferrazzi sostiene la complicità semplice.

Venerdì, ultima giornata del processo, hanno parlato l'avv. Arrigoni di P. C., e, per la difesa, degli imputati, gli avv. Clerici, Bonavita, Mattiello e Cecchi.

Il Presidente formula i 89 quesiti e la Giuria si ritira alle ore 18.

Dopo due ore circa, i Giurati ritornano al loro posto.

IL VERDETTO

Il Luciano Ferrazzi, essendo state ritenute la complicità corrispettiva, la provocazione grave e le attenuanti generiche, è condannato a 6 anni e 2 mesi di detenzione con deduzione da farsi del tempo scontato e degli indulti.

L'Achille Ferrazzi è assolto.

Il Giuseppe Bellora, viene condannato a due mesi di detenzione, già largamente scontati, per tentativo di lesioni in danno del dott. Ravasio.

SPORTS

Unione Ciclistica Gallaratese

La "popolarissima„ per il Gran Premio "Vischi„

Indetta dall'Unione Ciclistica Gallaratese si svolgerà domenica 29 maggio una popolarissima ciclistica ad eliminatoria pel Gran Premio Vischi.

Il percorso, di 60 km., è il seguente: Gallarate, Lonate P., Oleggio (timbro), Borgo Ticino, Bivio d'Arona (timbro), Sesto Calende, Gallarate. I premi sono i seguenti: 1. Artistica medaglia vermeille grande con contorno e L. 25; 2. medaglia vermeille media id. e L. 20; 3. id. e L. 15; 4. idem argento grande e lire 10; 5. idem. media e L. 10; 6. idem e L. 10; 7, 8, 9 e 10 medaglia argento.

La partenza avrà luogo alle ore 14 dalla sede sociale dell'U. C. G. alla Madonna in Campagna.

Si possono inscrivere tutti i corridori dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo.

Le iscrizioni devono essere accompagnate dalla tassa di L. 5 e si chiudono mezz'ora prima della partenza.

Com'è noto, il Gran Premio Vischi è riservato ai corridori sprovvisti di licenza dell'U. V. I. per l'anno 1924.

I centri prescelti per lo svolgimento delle eliminatorie sono: Varese, Gavirate, Tradate, Appiano, Lmno, Gallarate.

La finale si svolgerà a Varese sulla classica distanza dei 100 km. Il 30 per cento degli arrivati ad ogni eliminatoria sarà ammesso d'ufficio all'ultima prova.

Cronaca di Gallarate

La cittadinanza onoraria di Gallarate a Benito Mussolini

La Giunta Municipale, in sua seduta del 14 e corr. con deliberazione d'urgenza, ha deciso di assegnare la cittadinanza onoraria di Gallarate a S. E. l'on. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio.

La significativa deliberazione della Giunta riceverà indubbiamente la ratifica entusiastica del Consiglio Comunale, perchè risponde ai sentimenti concordi della cittadinanza, la quale riconosce nel Capo del Governo Nazionale lo strenuo e tenace ricostruttore della grandezza avvenire del nostro Paese.

Cronaca delle Classi di Leva

La "Brughierata„

Iersera, giovedì, si è riunito, al «Tre Re», il Comitato Esecutivo per l'organizzazione del «Banchettissimo» delle Classi di Leva, o meglio della imminente simpatica adunata di tutte le Classi organizzate, organizzande e organizzabili (cioè dei cittadini dai 20 ai 100 anni e più) nella magnifica nostra Brughiera. Come ormai tutti sanno, il banchetto avrà luogo il prossimo 25 Maggio, in quel tratto ombroso della Pineta di Cardano al Campo noto sotto il nome di «Bicocca».

Il Comitato, in tutti questi ultimi giorni, ha dato prova di un'attività singolare: tutti i suoi componenti, e in special modo il presidente dei presidenti, sig. Annibale Abbiati, e il segretario dei segretarii, sig. Carlo La Croix, hanno sudato tutte le camicie del loro cospicuo guardaroba, per apprestare il necessario... ed il superfluo. Ogni difficoltà è stata brillantemente superata, senza un'incertezza o un dubbio.

Il «Numero Unico» — il cui titolo è una trovata di Alfredo Seveso — è in laboriosa gestazione. Diciamo «laboriosa» in quanto si tratta di mettere alla luce due gemelli: infatti, invece delle solite quattro paginette, se ne avranno otto.

Possiamo accertare che esso uscirà martedì prossimo, 20 corr., e che avrà un successo sbalorditivo, specie per la gran copia delle illustrazioni: il pittore e caricaturista Carlo Bisi, noto al pubblico italiano per i disegni satirici del *Barbapedana*, per le caricature e i quadri esposti alla *Famiglia Artistica* di Milano e per alcuni dei pannelli umoristici che hanno allietato gli ultimi veglioni giornalistici meneghini, ha fatto una breve apparizione a Gallarato e se n'è ripartito con oltre trenta sorprendenti «papazzi».

Molti concittadini si accorgeranno di essere stati, a loro insaputa, mirabilmente colti dalla spietata matita del giovane artista. In quanto al testo, diremo che ad esso hanno collaborato, e senza nemmeno accorgersene, persino D. Ante Alighieri, Tr.Iussa, Guido D'Averona, P. A. Pini, ecc. ecc. Versi e prose; versi.... prosaici e prose che finiscono in tali versacci, da far rizzare i capelli in testa... persino all'Avv. Guido Sironi.

Aggiungiamo che il Comitato aveva chiesto all'on. Innocenzo Cappa di parlare in Brughiera, ai banchettanti, onde riassumere in una delle sue alate e significative improvvisazioni il significato spirituale della simpatica manifestazione. L'on. Cappa, che aveva cordialmente aderito all'invito, ha dovuto però declinarlo, coincidendo la «Brughierata» coll'apertura del Parlamento. Qualcuno del Comitato ha avuto il fegataccio di proporre che si telegrafasse a S. E. l'on. Mussolini, per pregarlo di rinviare l'inaugurazione della XXVII Legislatura. Se il proponente ha lasciato la sala del «Tre Re» sano e salvo, è stato un vero miracolo. La «Brughierata», del resto, non è che un succedersi di miracoli.

Classe 1872

I commilitoni che intendono partecipare alla «Brughierata» sono pregati di mandare subito la loro adesione al sig. Caroli Ernesto – Piazza Vittorio Emanuele – Gallarate.

La Classe 1877 inaugura il suo Gagliardetto

L'inaugurazione del gagliardetto della classe 1877 avrà luogo sabato sera, all'Albergo Stazione.

Il donatore del vessillo è il presidente, sig. Annibale Abbiati; madrina sarà la di lui gentile signora. Interverranno tutti gli inscritti e le signore dei membri del Comitato Direttivo.

La cordiale, intima cerimonia riuscirà certamente qual'è nei desideri e nei propositi dei promotori: un fraterno convegno, preludiante alla grandiosa prossima manifestazione di tutte le classi, cioè alla «Brughierata» del 25 maggio.

Classe 1884

Brughierata — La presidenza invita chi intendesse parteciparvi a voler versare direttamente alla sede del Comitato Generale, presso l'Albergo Tre Re, l'importo della quota, stabilita in L. 15.

Riunione — Tutti i commilitoni sono pregati di voler intervenire alla riunione che si terrà sabato 17 corr., alle ore 21, al Ristorante della Stazione, per spiegazioni ed adesione alla gita sociale in occasione dei festeggiamenti per il quarantesimo.

Classe 1887

Il Comitato provvisorio, riunitosi giovedì sera, ha deliberato di fare, in giugno, una gita a Venezia; ha riferito inoltre che la sottoscrizione raggiunge la cifra di lire tremila; ha deliberato infine di aderire alla «Brughierata», delegando all'uopo i sigg. Dottoni Francesco, Pozzi Oddone, Bottini Ettore, Catandella Andrea, Martignoni Antonio, Marchesi Cesare, Praderio Rinaldo, Facchini Luigi e Orlandi Piero.

Per le modalità della passeggiata a Venezia e per la nomina del Consiglio Direttivo, tutti i commilitoni sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea che avrà luogo la sera del 25 corr. ad ore 20 e mezza, all'Albergo Tre Re.

Classe 1895

Il Comitato Direttivo della Classe 1895 ha diretto ai commilitoni una circolare per riassumere gli argomenti trattati nella riunione che ebbe luogo sabato 5 aprile s. m.

Banchetto di tutte le Classi.

Il Comitato Promotore ha fissato il «Banchettissimo» in Brughiera per il giorno 25 maggio (quota di spesa L. 15). La grande riunione è indetta per cementare sempre più fra i giovani e anziani quello spirito di cameratismo e fratellanza già favorevolmente osservato ed esistente fra i commilitoni di una stessa Classe. Il Comitato ha pure intenzione di rendere più allegra ed interessante la riunione con giuochi di comitive, pantomine, canti, sorprese, ecc.

Una giornata adunque di buon sangue.

Le iscrizioni delle altre Classi sono già numerose per cui il Comitato Direttivo della Classe 1895 si augura che essa partecipi con forte numero d'iscritti.

Le adesioni si devono dare presso l'Albergo Tre Re, non più tardi del 21 maggio.

Festeggiamenti per il trentesimo.

E' in gestazione il programma che dovrebbe comprendere: Gita della durata di due giorni; Inaugurazione del Gagliardetto; Fotografia; Sorprese.

Affinchè il contributo per la completa riuscita non risulti troppo oneroso, il Comitato ha deciso d'iniziare senz'altro i versamenti stabilendo una quota mensile di L. 10, con inizio dal mese di maggio.

Per facilitare la riscossione il Comitato ha dato incarico al sig. Magnaghi Ferdinando il quale si presenterà a domicilio personalmente per la esazione.

Per eventuali schiarimenti, rivolgersi ai sigg. Ambeare Galdabini ed Edoardo Clerici.

Cronaca d'Oro

Alla locale Associazione Combattenti sono pervenute le seguenti oblazioni: Ditta Colombo e Villa L. 500; Ditta Giuseppe Minoli L. 200.

* * *

Elargizioni pervenute alla Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai Gallaratesi: Consigliere Luigi Borgomanero L. 500; Soci benemeriti: cav. Stefano Rossini L. 250; Pietro Ruggeri L. 110; Ditte: Pietro Crosta e C. 500; S. A. Introini e C. 750, Manifattura di Gallarate 500, Cesare Macchi e C. 500; S. A. Enrico Sironi 200.

* * *

Gli eredi del comm. Cesare Bassetti hanno inviato L. 500 all'Ospedale e L. 500 al Ricovero di Mendicità.

L'Assemblea del Circolo Cacciatori

Con la partecipazione di numerosi soci si è tenuta l'assemblea generale ordinaria del Circolo Cacciatori. Presiedeva il comm. Giovanni Bossi, presidente, assistito dal segretario, maestro Nicolò Fontana.

Dopo la relazione morale ed economica, approvate all'unanimità, si passò alla nomina delle cariche sociali. Il Consiglio Direttivo scadente fu riconfermato per acclamazione da tutta l'assemblea, che tributò poi un voto di plauso all'egregio segretario, sig. Fontana.

Il socio rag. Rumi ricordò all'assemblea la proposta fatta nell'ultima riunione, circa la dotazione di un vessillo tricolore che rappresenti il sodalizio nelle diverse manifestazioni cittadine.

La proposta del rag. Rumi venne accolta con entusiasmo da tutti i presenti.

Il comm. Bossi rispose che con moltissima probabilità già nel corrente anno il Circolo Cacciatori potrà inaugurare il proprio vessillo sociale.

I solenni funerali del Comm. C. Bassetti

I funerali del comm. Cesare Bassetti, che hanno avuto luogo nel pomeriggio di mercoledì, sono riusciti una imponente significativa dimostrazione della stima e dell'affetto di cui presso la cittadinanza gallaratese godeva l'Estinto. La notizia della morte prematura del giovane e attivo industriale aveva sommamente addolorato quanti lo conoscevano e lo amavano.

Ai funebri, svoltisi con grande solennità e con enorme concorso di popolo, han partecipato numerose Autorità, Associazioni e Rappresentanze, sia di Gallarate che di Chignolo Verbano, Carciano, Stresa, Caspiano Vercellese e di altre località del Verbanese, essi han culminato, al Cimitero, nei discorsi degli amici e dei dipendenti, dall'amico sig. Tommaso Iggi al commilitone Alfredo Séveso, dal sig. Varo Vestri, direttore dello Stabilimento Bassetti, al rappresentante degli Asili Infantili Bassetti di Carciano. Tutti gli oratori hanno esaltato con commosse parole le doti filantropiche e l'operosità dell'Estinto.

Moltissime le corone, che ricoprivano sei carri.

Alla vedova ed ai famigliari tutti del comm. Cesare Bassetti tributiamo le nostre più schiette e commosse condoglianze.

Il rigetto della opposizione al fallimento della Coop. Edificatrice

Il Tribunale di Busto Arsizio, con sua sentenza pubblicata il 2 maggio 1924, estensore il giudice Moioli, ha deciso sulla causa di opposizione alla sentenza dichiarativa del fallimento avanzata dagli amministratori della Coop. Edificatrice.

La sentenza assolve il rag. Alfredo Colombo quale curatore della fallita, dalle domande di cui nella citazione introduttiva del giudizio, condannando gli opponenti alle spese ed onorari di lite che il Tribunale liquidò nella somma di L. 839, oltre le successive.

Gli amministratori opponenti erano rappresentati dagli avv. Francesco Buffoni e Giovanni Del Bò; il rag. Colombo, dall'avv. Bertoli.

Nel Comando dei Reali Carabinieri

Da Brescia è giunto fra noi il capitano cav. Pietro Frassi per assumere il Comando della Compagnia Circondariale CC. RR. in sostituzione dell'egregio capitano Alessandro Marchelli, trasferito — come abbiam opubblicato - a Genova.

Diamo il benvenuto al capitano cav. Frassi, distinta figura di valoroso ufficiale e funzionario, rinnovando il saluto beneaugurale al capitano Marchelli.

Biblioteca Popolare "L. Maino"

Statistica del mese di aprile 1924:

Soci inscritti durante il mese N. 30; Totale dei soci a tutto il 30 aprile 1924 N. 300; Libri entrati N. 7; Scartati N. 9; Dati in lettura N. 1360.

Donò libri il cav. rag. Mauro Mazzucchelli.

C. Milani

Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti

Somma precedente L. 282.328,90; Emilio Alè L. 25; Candeggio Gallaratese (4.o versam.) L. 200; Frigorifero Gallaratese L. 100. - Totale L. 282.653,90. (Continua).

Le vendite alla Mostra Laforêt

Tra i lavori venduti alla Mostra Laforet, tutt'ora aperta nella sala del Casino del Teatro, notiamo: «Temporale sul lago», «Canale a Venezia», «Mattino in montagna», «Ritratto di Signorina», «Il Monte Rosa», «Il primo sole sul Rosa», «Impressione dal vero», «Le ultime foglie», «Casolari»; tra i saggi di *bianco e nero*: «Portalettere delle Alpi», «L'isola Pescatori», «Isolotto della Malghera», «S. Fabiano Suna», «Invocazione», «Architettura libera», «Il Castello di Cannero», «Santa Caterina», «Madonna di Campagna di Pallanza», «Pallanza».

Per la prima Mostra dell'Unione Collezionisti

Il Comitato Esecutivo per la prima mostra sociale dell'Unione Collezionisti, che avrà luogo nel 1925, ha proceduto alla nomina delle cariche e delle singole commissioni.

Presidente onorario venne acclamato il comm. prof. dott. Giorgio Nicodemi; presidente effettivo il sig. Cesare Milani e vice presidente il cav. Pietro Crosta.

La commissione tecnica venne composta dai signori: Ugo Ballerio – Fedele Colombo – Dott. Mario Lazzarini – Virgilio Piccinelli – Ernesto Tosi (Busto Arsizio).

La commissione di finanziamento riuscì formata dai signori: Aulcto Colombo – Luigi Gubella – Carlo Gnocchi – Tonino Maino – Manlio Sacconaghi. A Segretario del Comitato è stato chiamato l'infaticabile sig. Virgilio Piccinelli ed a Cassiere il sig. Achille Basini.

Effemeride Gallaratese

dal 18 al 24 maggio:

18-1901 Si scopre il nuovo quadrante dell'orologio del campanile della Prepositurale.

20-1911 Seconda esposizione del bestiame in Gallarate.

21-1905 Festa cittadina in onore del nuovo Proposto Don Pietro Sommariva.

22-1893 La Società Ginnastica Gallaratese ritorna dal Concorso di Lodi premiata con medaglia d'oro.

23-1897 Visita alla nostra città della Società Ginnastica di Chiasso con festoso ricevimento da parte della «Gallaratese».

24-1897 S'iniziano i lavori per la costruzione del Ricovero di Mendicità.

C. Milani

Dal Circondario

CASORATE SEMPIONE

Conferma del Commissario Prefettizio

In seguito alle dimissioni successivamente rassegnate dai rimanenti consiglieri di maggioranza e di minoranza, il nostro Consiglio Comunale, che era stato prima sospeso, è ora sciolto. Il Prefetto, con decreto 7 corr., ha confermato il dott. Amedeo Rossi nelle sue funzioni di Commissario Prefettizio reggente questo Municipio, fino alla ricostituzione del Consiglio Comunale.

SAMARATE

La Sagra dei Caduti in Guerra

La Giunta Municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

«Concittadini!

«Domenica 18 maggio, in plebiscito di popolo, celebreremo la Sagra commemorativa dei nostri morti in guerra.

«Ricordandoci che il loro sacrificio ha potuto donarci la concordia degli spiriti, la tranquillità del lavoro fecondo, il prestigio della Patria fuori dei riacquistati confini, prepariamoci a compiere il rito di gratitudine e d'amore vicino alle Madri, alle Vedove, alle Famiglie dei Caduti, rievocanti con fierezza d'orgoglio il loro dolore.

«La cerimonia patriottica sarà accompagnata dalla consegna delle bandiere alle Scuole e del Gonfalone civico al Municipio.

«Ragioni e forza di sentimento domandano che tutto il popolo di Samarate, di San Macario, di Verghera, di Cascina Costa, intervenga alla Sagra.

«La Giunta Municipale: Il Sindaco, avv. Giuseppe Rossi; gli Assessori: Andreazza, Brivio, Ceriani, De Tomasi, Minoli.

Programma: Ore 9 — Ricevimento delle Autorità e Rappresentanze nella Casa Comunale;

Ore 9,30 — Messa al Camposanto celebrata dal M. R. Parroco di Samarate.

Ore 10,30 — Adunata nel piazzale del Municipio per le cerimonie.

Discorso di S. E. l'On. Luigi Gasparotto.

SOMMA LOMBARDO

Convocazione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per la sera di sabato 17 corrente alle ore 21 per la trattazione dei seguenti oggetti:

1) Ratifica della deliberazione di Giunta 3 maggio 1924 relativa alla modificazione del regolamento tassa famiglia.

2) Approvazione del progetto per la costruzione del Viale delle Rimembranze.

3) Approvazione del progetto per la costruzione del nuovo edificio scolastico.

4) Istituzione del contributo di migliorie di cui al R. D. 18 nov. 1923 n. 2538.

5) Nomina di quattro membri della Congregazione di Carità di competenza del Consiglio Comunale (art. 5 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2841).

6) Concessione della cittadinanza onoraria a S. E. Benito Mussolini.

La vedova Anna Bassetti, gli zii, le cognate, cognati ed i parenti tutti del compianto

Comm. CESARE BASSETTI

profondamente commossi per l'imponente ed indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto tributata al caro congiunto, porgono vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al grave lutto e furono di sollievo e di conforto inviando condoglianze, fiori e presenziando alla mesta cerimonia. Ringraziamenti speciali a coloro che vollero con elette parole illustrare le opere e le virtù del caro estinto, agli amici, alle autorità di Gallarate, Carciano e Carisio, a tutte le associazioni, scuole, asili, rappresentanze, al fascio di Stresa, Gallarate e Carisio.

L'espressione di imperitura riconoscenza al dott. comm. Venturino Martelli che con immenso affetto e abnegazione prodigò le sue amorevoli cure tentando di scongiurare la sciagura ed alleviandone le sofferenze.

Carciano, 16 maggio 1924.

La Ditta Carlo Bassetti di Gallarate ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero contribuire a rendere più intenso il tributo d'affetto al compianto

Comm. CESARE BASSETTI

proprietario della suddetta Ditta.

Gallarate, 15 maggio 1924.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Officina Elettro-Meccanica

Fratelli Gaiazzi

GALLARATE – *Via F. Cavallotti 2*

RIPARAZIONI - MOTORI
TRASFORMATORI - DINAMO
APPARECCHI ELETTRICI

CARICA ACCUMULATORI
Materiale elettrico per Auto e Moto

DA VENDERE

Macchine a parer ad aria calda

Altezza 160 cm.
utile c. 155 cm.
con N. 7 Aspe

Marca Suker quasi nuova

Rivolgersi presso l'Amministrazione dell' UNIONE — Via L. Borghi, 12 – Gallarate.

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione.
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »
La lotta è asprissima! — Ma, ahimè che morti
In brevi istanti — cadon gli inserti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

Si vende da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI E DROGHIERI

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua Rappresentanza di Milano e Provincia in Milano - Via Dante - Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58.

A **Rappresentante** della Compagnia in Milano è stato nominato il **Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO**, Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; a **Direttore** dell'Agenzia Generale, il Signor **Ing. PIETRO BRUGGER.**

Agente per Gallarate: PAOLO GAGLIARDI - Ufficio in Via Postporta, 7

Nuova apertura
Tipografia, Legatoria e Cartoleria
Ambrogio Chinetti
GALLARATE
Via G. B. Trombini - Telef. 293

Rappresentante esclusivo per il Circondario del
Rinomato Stabilimento Litografico
EMILIO FUMAGALLI - *Intra*

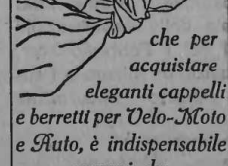
MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Rambaia
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Fioretti

1 LIRA AL GIORNO
Una lira al giorno basta per acquistare un
• GRAFOFONO •
COLUMBIA
la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.
Grafofono COLUMBIA n. 20 - modello 1923 - Cassa noce o uso mogano a scelta 34×34×18 con 6 dischi doppi (12 pezzi) 25 cm., da L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.
PER SOLE L. 540
18 Rate mensili (L. 30 al mese)
Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld.
Via Dante, 9 A - MILANO

Pubblicità BERTOLONI Milano
Angelo Bianchi
GALLARATE - Piazza Ponti

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità BERTOLONI Milano

RICORDARSI

che per acquistare eleganti cappelli e berretti per Velo-Moto e Auto, è indispensabile recarsi da
Francesco Fasanotti
MILANO
Via Torino, 22 - Angolo Via Asole
Sconti speciali ai possessori del presente
Pubblicità BERTOLONI - Milano

I più importanti Magazzini d'Italia
specializzati nell'abbigliamento
AL DUOMO
VENEZIA MILANO TRIESTE

Per la 1ª COMUNIONE

Fig. N. 3039

Fig. 3039 - Marinara americana per Comunione con calzoni corti o lunghi, doppio collo in piquet bianco, confezionato in serge lana bleu.

anni	8-9	10-12
Lire	58-48	65-52

Detto in saglia fine tutto foderato

anni	8-9	10-12
Lire	85-105	90-115

Fig. 3041 - Marinara modello americano, speciale per Comunione, con calzoni corti in fine serge lana bianca, doppio collo in piquet bianco.

anni	8-9	10-12
Lire	125-85	134-90

Detto con collo seta L. 15.— in più

Bracciali per Comunione in seta moire bianca con ricca frangia in filo sete.
L. 9.50 15.— 19.— 25.— 35.—

Fig. N. 3041

Fig. 3040 - Modello Luigi XV speciale per Comunioni, confezionato con tessuti a crosereW finissimi. Modello distintissimo.
L. 195.—
L. 175.—
L. 145.—

Fig. N. 3040

Fig. N. 3042

Fig. 3042 - Completo a giacca a un petto, in buone cheviotte, fodere solidissime

anni	9-10	11-12
Lire	75.—	80.—

Detto in serge di lana pettinata, fodere extra.

anni	9-10	11-12
L.	175-145	185-190

Camicieria e Cappelleria per RAGAZZI

Bracciali per Comunione
L. 9.50 15.— 19.— 25.— 35.—

SALUMIERI!!!!
Prima di fare acquisti di macchine e di accessori, chiedete i nostri prezzi, che vi invieremo, unito un catalogo, e senza impegno da parte vostra. Confrontateli, e vedrete che i nostri prezzi non temono concorrenza.
MACCHINE AFFETTATRICI
VAN BERKEL - Rotterdam
d'occasione, ricostruite a nuovo, con garanzia
Macchine affettatrici nuove e d'occasione — **Tritacarne** a motore « Alexanderwerk » — **Tritacarne** a mano « Alexanderwerk » — **Tritatutto** — **Tritacarne** a mano, Nazionali ed Esteri — **Insaccatrici** « Alexanderwerk » e Nazionali — **Impastatrici** — **Macina sale** — **Macina droghe** « Alexanderwerk » — **Seghe** per ossa — **Torchi** per grasso — **Taglialardelli** — **Vasche** « Alexanderwerk » .. .. ..
Specializzata officina per la ricostruzione, registrazione e rettifica di qualunque macchina affettatrice
A richiesta invieremo sul posto uno specialista meccanico per eventuali guasti alle macchine affettatrici
Cambi di macchine vecchie con nuove „ „ „ „ „
Ditta A. LISSONI e C. - Viale Venezia, 6 - MILANO - Tel. 21-673

MORTE AI TOPI
PASTA FOSFOREA L. STEINER
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA

Flacone lire 1½ Flacone 1¼ Flacone
Casa fondata nel 1846
In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie
G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 39 - Milano

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

GARAGE FIAT
MASUMIERI & BONETTI
AUTO - MOTO
OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE

LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA —
Rappresentanti:
Automobili FIAT
Moto FRERA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEGNANO
Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR
VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220
Deposito e Vendita del GLOBOIL Lubrificanti F. Matter-Mestre
Rappresentante Esclusivo: MARITANO GIOACHINO - Gallarate - Via Verdi, 4

GRAND HOTEL MAGGIO
MAGGIO (Valsassina-Lecco) 800 s. m.
ad ore 1 e mezza da Milano
Moderno Confort - Acqua potabile corrente in tutte le camere - Nuovo salone - Rinomata cucina - Trattamento famigliare - Facilitazioni per famiglie
Tennis - Latteria - Servizio d'auto
Villeggiatura ideale
Apertura: 1 GIUGNO Direzione: VITTORIO MIGLIA
Prenotazioni: Telef. 2734 - Antico Albergo del Laghetto - Milano

TACCHI SUOLE

PALMA
IN PURO CAUCCIU'
IL CALZOLAIO CHE VENDE SOLO UN PRODOTTO GENUINO come il TACCO in puro CAUCCIU' PALMA, confezionato nella sua "scatoletta oro brillante„ ha la certezza di aumentare la sua clientela e l'importanza della vendita, perchè effettivamente PALMA opera un risparmio del 60 %! Colui che invece favorisce la vendita di merci di imitazione, defrauda il pubblico e rovina il proprio commercio!
In vendita presso CALZOLAI e NEGOZIANTI PELLAMI
Domandare listino prezzi: « PALMA », Milano (II) Via Solferino 23-18

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254